

Gli abbonati sono la forza del Giornale
inviare l'importo all'Amministrazione
Via Palermo, 84 - TRAPANI
c. c. p. N. 7-6127
Ordinario L. 2.000
Speciale » 5.000
Sostenitore » 50.000

TRAPANI NUOVA

PUBBLICITÀ

Commerciali L. 150 m/m; Professionali L. 50 m/m; Finanziari Legali L. 350 m/m; Cronaca L. 150 m/m; Necrologie L. 200 m/m; Giudiziarie L. 350 m/m.

Settimanale di Politica Attualità e Sport

Sped. abb. Postale - Gr. 1
UNA COPIA LIBRE QUARANTA

LA CADUTA DEL GOVERNO D'ANGELO

Un episodio di malcostume che va affrontato e liquidato

Giustamente è stato deciso che la giunta regionale, la quale per correttezza aveva rassegnato le dimissioni, sarà riproposta alla convalida dell'Assemblea nella Presidenza, negli uomini e nel programma



Il Presidente della Regione on. D'Angelo e la Giunta regionale saranno riproposti all'Assemblea

questo squalido episodio può suggerire è nel senso dialettalmente opposto da quella esposta dalla stampa comunista: non si può accettare, infatti, la tesi, che i «franchi tiratori» abbiano voluto manifestare intenti democratici e un indirizzo programmatico più avanzato di quello della giunta di centro-sinistra. Per convalidare questa tesi, la stampa comunista dovrebbe far proprie le argomentazioni dell'estrema destra sulla completa subordinazione degli organi parlamentari alla direzione dei partiti, sulla inefficienza e non validità degli ordinamenti democratici. Siccome questo non è, e tutti sanno che la sinistra socialista, ad esempio, o alcuni gruppi di democristiani, avevano la possibilità di bloccare l'accordo programmatico, ponendo in termini estremi il contrasto all'interno dei partiti, come accade quando di serio e motivato contrasto politico si tratta, le argomentazioni della stampa comunista non

hanno alcun valore. Non riteniamo, d'altra parte, che i comunisti rendano un segnalato servizio alla sinistra socialista e ad altre presunte sinistre riconoscendole incapaci di condurre una battaglia a viso aperto, con la determinazione di affrontare tutte le conseguenze politiche. Ma vi era poi una seria motivazione programmatica, tale da indurre uomini di sinistra a negare l'appoggio al governo? I comunisti fanno grande scampolo sull'accordo Sofo-Montecatini che, a loro giudizio avrebbe consegnato la economia siciliana ai monopoli. Il Presidente e la giunta avevano abbondantemente chiarito i limiti di questo accordo, che non è tale comune, da far dimenticare che ad altre più serie iniziative era affidato, secondo il programma di centro-sinistra, il progresso civile dell'Isola. Si tratta di un programma che, già nell'attuazione, aveva trovato la più feroce ostilità delle forze di destra, le quali a

tutto erano e sono disposte per impedire la attuazione. E' valido allora il sospetto che i comunisti ed altri garantuomini che si sono prestati al loro gioco abbiano voluto graziosamente assecondare i piani della destra e non combattere una battaglia di progresso democratico. Sul piano della valutazione democratica ciò che conta è che questo agguato di «franchi tiratori», tanto cari ai comunisti, ha sospeso l'attuazione di un programma di rinnovamento economico e sociale della Sicilia, ha impedito la immediata attuazione di provvedimenti che appaiono indilazionabili. L'organo socialista ricorda giustamente che la ricomparsa dei «franchi tiratori» all'Assemblea regionale siciliana non colpisce certo la validità della politica di centro-sinistra e del suo programma di rinnovamento del costume, di decisa lotta alla mafia, di progresso sociale, largamente approvati dalla stessa Assemblea. Nessuna

valutazione diversa è possibile. Il voto negativo dei «franchi tiratori» ferma la politica di piano, l'approvazione di provvedimenti di provvedimento, la approvazione di provvedimenti, ai suoi patti agrari, iscritti per primi nell'agenda del governo e della maggioranza. Vi è da aggiungere che questo è un degli inevitabili ostacoli contro i quali una politica di progresso democratico, che spezza interessi costituiti, che largamente rinvia in tutti i campi, va necessariamente incontro. Un ostacolo che sarà facilmente superato, se i quattro partiti manterranno fermo l'impegno di lotta e se la Democrazia Cristiana saprà immediatamente neutralizzare le nostalgiche integralistiche, che sono già affiorate con la richiesta, avanzata da taluni settori, di un governo di amministrazione. Occorre tener fermo che non siamo di fronte ad una crisi politica, ma un episodio di malcostume, che come tale va affrontato e liquidato.

Rassegna Provinciale di pittura

Continuano a pervenire numerose le adesioni

Continuano a giungere le adesioni alla nostra prima Rassegna Provinciale. Da Mazara ha assicurato la sua partecipazione Lio-nello Fallacara, diplomato all'Accademia Belle Arti e all'Istituto d'Arte di Firenze. Fallacara ha svolto attività oltre che nel campo della pittura nel quale ha raccolto numerosi affermazioni, vincendo tra gli altri il Premio di Pittura «Giuseppe Di Vittorio», anche nel campo dell'artigianato (ceramica) e ha eseguito opere in scultura per pubblici locali. E' anche critico d'arte. Ancora da Mazara il Prof. Gilliberti, pittore e scultore che ha tenuto con successo diverse personali. Da Paceco il Prof. Enzo Castiglione, già molto noto negli ambienti artistici trapanesi e Gaetano Basilicò un giovane dalle notevoli promesse già invitato al Premio Sicilia Industria 1962. Da Trapani abbiamo i nomi di Maurizi, Antonino Messina, Lo Schiavo, Maria Grazia Bertucci, Enzo La Grua, Pietro Tagliavini. La giuria di accettazione, formata dal prof. Scuderi e Li Mull e dal dr. Ga-

spare Giannitrapani si riunirà presso la redazione del giornale il 12 p. v. Le opere saranno quindi trasferite ad Erice e, ove le condizioni atmosferiche non consentano l'esposizione all'aperto, raccolte nella sala a pianterreno delle Torri del Ballo. Poiché il nostro giornale, com'è noto andrà in ferie per quindici giorni e riprenderà le pubblicazioni col numero del 27 Agosto, tutte le comunicazioni relative alla Rassegna verranno, nel frattempo, fornite con lettere personali. L'inaugurazione resta comunque fissata per il 18 agosto, alle ore 18 ad Erice.

VERDETTO INGIUSTO

La sentenza emessa dalla Commissione Giudicante della Lega Semiprofessionisti, con la quale il segretario della Lega Semiprofessionisti, Antonio Anconetani, è stato penalizzato di 3 punti da scontarsi nella annata sportiva 1963-64, per un presunto illecito commesso da persona estranea alla società, più che una condanna è un'offesa allo sport ed alle tradizioni più pure di un glorioso sodalizio calcistico. E' da rilevare che il tentativo di corruzione di cui è stato accusato uno sconosciuto, identificato poi nella persona del noto mediatore Anconetani e, per la responsabilità oggettiva, l'A.S. Trapani, si restringerebbe ad un semplice episodio di mediazione che, per il tempo e il luogo in cui è avvenuto, ha dato adito a delle supposizioni di tentativo di corruzione. Il misterioso personaggio che avrebbe tentato di commettere l'illecito, non è altri che il noto mediatore di calcio Anconetani, il quale mai ebbe a promettere del denaro ai giocatori del Bisceglie perché costoro si impegnassero a fondo nella gara Potenza - Bisceglie, ma con il suo facillissimo linguaggio avrebbe semplicemente tentato di spianarsi la via alla conclusione di un affare, quale il passaggio della mezzala Corazza nelle file del Trapani. La denuncia alla Lega sarebbe pervenuta, peraltro da parte del Potenza, in seguito a delle vaghe insinuazioni fatte dal Presidente Biscegliese sig. Marino Montersì, al Vice Presidente del Potenza Dott. Ferri, insinuazioni che poi sono state inserite su nastro magnetico, per volere della Commissione di inchiesta, attraverso una telefonata "voluta", intercorsa tra le due predette persone. E' da rilevare che la Commissione Giudicante della Lega Professionisti ha squalificato a vita il segretario del Palermo, per tentativo di corruzione, ma non ha penalizzato di punti lo stesso Palermo, a cui ha invece inflitto un'ammonda di L. 4.000.000. E' da osservare, inoltre, che la Commissione Giudicante della Lega Semiprofessionisti, ha inflitto la stessa penalizzazione di tre punti al Pro Vasto e all'Olbia sempre per responsabilità oggettiva, ma per tentativo d'illecito, commesso da propri dirigenti. Nel caso del Trapani, invece, il presunto caso di corruzione sarebbe stato perpetrato da persona estranea alla società, per cui si sembra esserci una evidente discriminazione nelle sentenze emesse dalla Commissione Giudicante della Lega Semiprofessionisti; la quale, peraltro, ha adottato dei criteri dissimili da quelli adottati dalla Commissione Giudicante della Lega Professionisti. Il Trapani ricorrerà alla CAF e il mediatore Anconetani, a quanto pare, vuol portare la causa dinanzi ad un tribunale civile, querelando per diffamazione i suoi accusatori. Ci sembrano le sole vie per ottenere giustizia su una condanna illegittima, per un illecito a cui il Trapani è completamente estraneo e che, comunque, non sarebbe mai stato commesso.

Nominato un Commissario alla S.A.S.T

Niente requisizione dei mezzi di trasporto

Un imprevisto decreto del Presidente della Regione annulla praticamente il decreto di requisizione tempestivamente emesso dal nuovo Sindaco di Trapani

Niente requisizione dei mezzi di trasporto della S.A.S.T. Questa la sostanza del Decreto emesso dall'Assessore Regionale ai Trasporti On.le La Loggia, con il quale viene nominato l'ing. Spina, dell'Ispettorato della Motorizzazione, Commissario alla S.A.S.T. Invero la sostanza delle cose non muta alquanto, almeno nei confronti della prospettiva finale del problema: municipalizzazione!

Municipalizzazione che dovrà avvenire entro 5 mesi, come prevede il Decreto di nomina del Commissario, anziché entro un anno, come prevedeva il Decreto di requisizione dei mezzi, emesso dall'Assessore. Tuttavia, se alla superficie non appare nessuna diversa soluzione, esistono ambienti nei quali il provvedimento assessoriale desta qualche perplessità se non qualche preoccupazione. Se non altro perché, almeno nei confronti della Amministrazione Comunale di Trapani, che aveva prontamente provveduto alla requisizione dei mezzi e quindi ad assicurare i servizi, il Decreto Assessoriale è giunto inopportuno in quanto altro non ha fatto che confondere le idee. Perciò il Comitato Intercomunale, costituito tra C.G.I.L., C.I.S.L. e U.I.L., per provocare la municipalizzazione, riu-

mitosi il 1° agosto, dopo aver preso atto dei due provvedimenti ha invitato l'Amministrazione Comunale a prevedere, entro il più breve tempo possibile, ad approntare gli atti e le deliberazioni occorrenti per la costituzione della Azienda Speciale Municipalizzata ed ha altresì impegnato i lavoratori di tutte le categorie a mantenere una stretta vigilanza perché il problema venga risolto definitivamente entro il periodo massimo dei 5 mesi previsti dal Decreto Assessoriale che in ogni caso non dovrà essere prorogato. La preoccupazione del Sindacato non è frutto di fantasia. Bisogna innanzitutto considerare che la S.A.S.T. è filiazione di quel potentato economico che era la Società Generale Elettrica della Sicilia; bisogna considerare che il Decreto Assessoriale, sopravvenuto a quello della requisizione dei mezzi disposto dal Sindaco Calamia, altro non ha fatto che regalare alla S.A.S.T.

stessa alcune centinaia di milioni. E non è perciò escluso che qualcosa bolle in pentola per far naufragare la municipalizzazione unico mezzo disponibile per assicurare alla cittadinanza trapanese un servizio di trasporti moderno e meno costoso. L'Amministrazione Comunale di Trapani, alla quale bisogna dare atto di aver agito, almeno nell'ultimo periodo, con tempestività, è quindi la unica depositaria e sarà domani la unica responsabile se la municipalizzazione non si farà. L'eventualità, tuttavia, ha ben scarse possibilità di realizzarsi. I lavoratori ed i sindacati vigileranno perché non si realizzi, certi che in questa occasione, come non mai, torneranno la più stretta solidarietà della cittadinanza.

Economia italiana e Comunità Europea

ROMA (C.I.E.) - L'andamento congiunturale della economia italiana non è diverso da quello degli altri Paesi della Comunità economica e questa indicazione significata va trova conferma in documenti e rapporti sia nazionali che internazionali. Il rapporto dell'ISCO al Consiglio Nazionale dell'economia e del lavoro mette in rilievo come dovunque nel settore del lavoro le tensioni hanno dato luogo all'avvio di progressive rivalutazioni salariali provocando una crescente pressione sui profitti, con una ridistribuzione di reddito che ha influito sulla destinazione del reddito tra investimenti e risparmio. Lo spostamento di reddito aggiuntivo a favore del lavoro dipendente influenza i consumi; quando la produzione aumentava come negli anni scorsi a livelli salariali stabili si accresceva il profitto delle imprese e naturalmente più elevato era il volume degli investimenti, ma una siffatta situazione degli squilibri, necessaria e sotto certi aspetti non rimandabile, doveva provocare le reazioni che di fatto si sono manifestate, portando sul piano politico motivi e fini di natura economica. Non è infatti rispondente a valutazioni obiettive e realistiche il giudizio negativo che i ceti imprenditoriali, la loro stampa e i loro portavoce politici, hanno dato sull'andamento economico nel decorso anno. Nel citato rapporto al CNEL si sottolinea infatti che il 1962 si è posto tra gli anni ad elevato sviluppo. Infatti il tasso d'incremento in termini reali del reddito nazionale, previsto fra il 5,5 e il 6 per cento è il risultato di: 6,2 con un pressoché uguale aumento dei consumi (in misura superiore al 6,2 per i privati e inferiore per i pubblici); gli investimenti lordi hanno segnato un

incremento pari al 7,7 per cento. Nel decorso anno il nostro Paese ha potuto usufruire di un complesso di risorse per un valore a prezzi correnti di 28.044 miliardi di lire e pertanto si è potuto disporre di maggiori risorse, nei confronti dell'anno precedente, per un totale di 3.201 miliardi; di questi oltre 722 miliardi sono andati a maggiori investimenti, 465 ad incrementare le esportazioni e il rimanente ai consumi. L'andamento congiunturale dell'economia italiana, considerato nel quadro della comunità economica non accreditata di parzialità le impostazioni di coloro che in funzione di interessi settoriali e di gruppo, e con netto riferimento a indirizzi e impostazioni politiche, intenderebbero far passare il decorso anno come un periodo nero nel processo di sviluppo economico del Paese. Vi sono indubbiamente, per la nostra economia, squilibri congiunturali e settoriali, tra regione e regione, e tra categorie di percettori di reddito, ma sono proprio questi squilibri da correggere ed eliminare che impongono una politica coordinata, una programmazione nell'utilizzazione delle risorse; misure corrette (segue in quarta pagina)

interrogazione Montanti sulla Pretura di Gibellina. L'on. Antonio Montanti ha fatto pervenire al Ministro di Grazia e Giustizia la seguente interrogazione: «Interrogazione. Il Ministro di Grazia e Giustizia per sapere se è a conoscenza del grave stato di disagio dei cittadini di Gibellina per la mancanza di funzionalità di quella pretura. E' infatti ormai da tempo immemorabile che nella Pretura di Gibellina mancano il Pretore e l'Ufficiale Giudiziario per cui il normale svolgimento dell'attività giudiziaria è stato notevolmente compromesso. Poiché tale stato di cose non permette la normale amministrazione (segue in quarta pagina)

A NINO TODARO la "Monte Erice"

Lusinghiero successo dei trapanesi classificatisi nei primi posti delle diverse categorie

E così anche la IX corsa in salita Monte Erice, valida per il trofeo della montagna è passata in archivio. Nino Todaro ha sbaragliato con classe il campo riuscendo a battere il record dell'anno precedente, con il tempo di 4'42" 3/5 e per pochi decimi di secondo non ha eguagliato il record assoluto che detiene Nino Vaccarella con 4'42" 2. La gara ha registrato un lusinghiero successo anche se si sono verificate le assenze di no-



Il vincitore Nino Todaro durante la cerimonia della premiazione. (In quarta pagina tutte le classifiche)

ti piloti come Ada Pace, Boffa, Luaidi e Vaccarella. Un lusinghiero successo hanno ottenuto i piloti trapanesi che si sono classificati nei primi posti delle rispettive categorie. Antonio Rizzo si è classificato al primo posto della categoria 500 e Serse al terzo, Michele Sansica primo nella categoria 700 fino a 650 cmc e Rallo di Marsala secondo nella stessa categoria. Pietro Bellavia secondo della categoria da oltre 500 fino a 700 cmc e Salvatore La Luce terzo nella stessa categoria. E non possiamo trascurare la bella prestazione del pilota Salvatore D'Angelo arrivato secondo nella classe da oltre 700 fino a 1000 cmc ed inoltre un sincero plauso va al catanese Coco Vito che ha partecipato alla corsa per ben tre volte e precisamente nella classe da oltre 1000 fino a 1150, da oltre 850 a 1150 e da oltre 2500 ed è arrivato primo in ben due prove. Nel tardo pomeriggio, nella sede dell'Ael, alla presenza del Sig. Prefetto e di altre Autorità, è avvenuta la premiazione. A. Gallia

TRAPANI NUOVA va in ferie

A partire da questo numero, e per quindici giorni, anche il nostro giornale va in ferie.

Il prossimo numero uscirà quindi Lunedì 26 Agosto p. v.

Ai nostri collaboratori e a tutti i lettori, buon Ferragosto e buone vacanze.

DURANTE IL MESE DI GIUGNO

Andamento economico in Provincia di Trapani

AGRICOLTURA

Durante il mese di Giugno l'andamento climatico è stato caratterizzato da frequenti precipitazioni alternate ad un andamento climatico caldo-umido...

Nel settore del commercio all'ingrosso, il mercato vinicolo si è presentato in notevole ripresa. Il mercato dei vini lavorati ha continuato a presentarsi statico e poco attivo...

mentari è continuato a mantenersi stazionario; il mercato dei formaggi si è presentato in ulteriore lieve ripresa; quello dei prodotti ittici conservati è continuato a mantenersi attivo...

300 di pietra bianca, per l'importo complessivo di Lire 1 milione e 740 mila ed in Svizzera q.li 300 di semi di carruba, per l'importo di Lire 3 milioni e 306.600.

protesti minore di quello del mese precedente. Nei riguardi dello stesso mese dell'anno precedente il fenomeno dei protesti cambiari risulta lievemente più attenuato per quanto riguarda il numero, e più accentuata invece per l'ammontare dei protesti elevati.

Sarebbe un giusto provvedimento

I lavoratori del Commercio chiedono l'orario unico

Come già abbiamo avuto modo di pubblicare nella nostra edizione dello scorso 16 Luglio, dopo che le Organizzazioni sindacali dei lavoratori (CGIL - UIL - CISL) e l'Associazione Provinciale dei Commercianti avevano concordato la proposta per l'istituzione dell'orario unico da osservarsi in tutti i negozi nel periodo estivo...

D'altra parte, pensiamo che i negozianti abbiano poco da perdere nel caso venga stabilita la chiusura pomeridiana dei negozi, ad eccezione dei Magazzini Standa, in quanto per molti generi in vendita nei due complessi, non può essere sconosciuta la diversa caratteristica.

Ci sembra, inoltre, che ogni consumatore abbia un suo ben definito indirizzo e comunque, una cosa è certa e cioè che per determinati prodotti ha bisogno del negozio e per altri dei Magazzini Standa e viceversa.

PESCA

Con l'intensificarsi della campagna di pesca del pesce azzurro, col sistema del «cancio», la consistenza del naviglio da pesca in esercizio è ulteriormente aumentata. Durante il mese in esame è stata intensificata la pesca del pesce azzurro col sistema dei grandi reti (cancio) e delle reti luminose, con risultati molto soddisfacenti.

Si rende noto che stanno per scadere i termini di presentazione delle istanze di iscrizione degli alunni alla I° classe della Scuola Media.

Indicate Scuole Medie che sono distanziate tra loro ed ubicate in modo da servire le varie zone ed i quartieri della città: Scuola Media «A. Buscaino Campo» - Via S. Francesco d'Assisi; Scuola Media «Livio Bassi» - Via Mancina; Scuola Media «Simone Catalano» - Via Spalti; Scuola Media «E. De Rosa» - Via Archi; IV° Scuola Media - Via G. Martini - Borgo Annunziata; Scuola Media di Casa Santa; Scuola Media di Maraua; Scuola Media di Fulgure.

Iscrizioni alla scuola media

Al 30 Giugno 1963 la pesca del tonno, nel Compartimento Marittimo di Trapani, ha dato i seguenti risultati: Tonnici catturati N. 5.948 Peso Q.li 8.827 di cui destinati all'industria conserviera: Tonnici N. 2.870 Peso Q.li 5.890

INDUSTRIA

Nel settore industriale, lo andamento generale ha continuato a non subire mutamenti di carattere sostanziale, rispetto ai mesi precedenti. L'esportazione all'estero di sale marino, è proseguita in tono sempre contenuto. Le industrie conserviere di prodotti ittici hanno proseguito con intensità il lavoro produttivo impegnato nella lavorazione del pesce azzurro della pesca locale e del tonno di corsa catturato dalle tonnare.

Il lavoro produttivo delle industrie enologiche è risultato in notevole diminuzione per fenomeno di carattere stagionale. Le industrie molitorie e della pastificazione hanno proseguito il lavoro produttivo con lo stesso ritmo dei mesi precedenti.

Anche sull'andamento generale del commercio, non si sono verificate sostanziali variazioni rispetto ai mesi precedenti.

DA SALEMI

TRASCURATE le vie cittadine

La millenaria Salemi va perdendo parte del suo fascino. A cosa è dovuto? Senza dubbio alla trascuratezza della nostra Amministrazione Comunale. In grande abbandono le strade. In pietose condizioni è una delle principali vie di Salemi, la Via «Mela».

Le immondizie, ammassate da molti anni, hanno formato ora del concimato, da dove si sprigiona un odore poco gradevole che, dal punto di vista igienico, costituisce un serio pericolo per la salute pubblica.

Staremo a vedere. Giuseppe Scimemi

DA CASTELVETRANO

Ezzy La Gumina poeta e paroliere



Ezzy La Gumina

Castelvetro vanta un popolare quanto giovane paroliere che ha già al suo attivo 3 composizioni di successo: «Son qui, piccina mia» e «Col twist e il rock and roll».

«Il volto della mamma», canzone presentata al Festival «Mole d'oro 1962» e dedicata in particolare ai bambini orfani. Apprendiamo adesso che il dinamico Ezzy ha esordito anche nel campo poetico con due poesie già abbastanza diffuse «Notte d'estate» e «Che cosa è l'amore». Sullo eterno tema del sentimento, il nostro autore di Castelvetro ha voluto dire anche lui una parola che, se non sarà mai nuova, dato il tema eterno e immutabile, pure non è priva di spontaneità e di impulsi vivi.

Borse di studio bandite dalla NATO

Il Ministero degli Affari Esteri, d'intesa con il Consiglio Nazionale delle Ricerche, bandisce i concorsi, per titoli, a 116 borse di studio, messe a disposizione di giovani ricercatori italiani dall'Organizzazione del Trattato dell'Atlantico del Nord (NATO) per il 1963-1964, nell'intento di incoraggiare gli studi e le ricerche nel campo scientifico e di promuovere una più stretta collaborazione tra gli scienziati dei Paesi della Comunità Atlantica.

Le predette borse sono destinate a studi e ricerche da compiersi presso istituti o laboratori esteri, nel campo delle discipline attinenti alle scienze esatte, sperimentali e tecniche, e sono ripartite fra i vari gruppi di discipline nel modo che segue:

- a) per la matematica borse n. 4; b) per la fisica n. 13; c) per la chimica n. 20; d) per l'ingegneria n. 9; e) per la biologia n. 24; f) per la medicina n. 20; g) per l'agricoltura e la zootecnia n. 14; h) per la geografia, la geologia e la mineralogia n. 12.

Le domande di ammissione ai concorsi devono essere fatte pervenire al Consiglio Nazionale delle Ricerche, in Roma, entro il termine perentorio del 15 ottobre 1963.

Gli interessati possono prendere visione del bando di concorso presso l'Ufficio di Gabinetto della Prefettura o presso i rispettivi Ordini professionali.

CREDITO E RISPARMIO

Nel settore del credito l'andamento generale è rimasto sostanzialmente invariato. Sempre attiva è continuata a mantenersi la richiesta di fido bancario, ma le Aziende di Credito hanno continuato ad operare con molta cautela, seguendo sempre con maggiore attenzione il grave fenomeno dei protesti cambiari e dei fallimenti.

Per quanto riguarda il risparmio un sensibile incremento è continuato a verificarsi sulla consistenza dei depositi postali.

Fiera del bestiame e delle mercanzie

Sabato 18 e domenica 19 agosto a Paceco avrà luogo la tradizionale fiera del bestiame e delle mercanzie. La fiera del bestiame si svolgerà nella località «Sclarrotta», mentre quella delle mercanzie sulla piazza Vittorio Emanuele.

UNA STRADA NATA SOTTO CATTIVA STELLA

Questa è certamente una strada nata sotto una cattiva stella. A voler essere realistici la si dovrebbe chiamare la «black street», la strada nera, sia perché costellata di sempre nuove rappezature sia perché incessantemente disgustosamente sporca, e nell'inverno con furtiva alluvionale, un rigagnolo di nera acqua maledorante.

La impossibilità materiale di metter fuori la macchina quotidianamente. D'estate il rigagnolo riduce la sua portata, ma in compenso ammorba l'aria più generosamente ed è comodo ambiente da riproduzione per zanzare e affini.

Inaugurati i nuovi locali dell'ACI

Alla presenza di autorità locali e numerosi invitati il Principe Caracciolo, al Comune di Trapani, ha inaugurato domenica scorsa 28 luglio la nuova sede sociale dell'ACI di Trapani, in Via Virgilio.

Le autorità sanitarie, come le stelle, stanno a guardare, mentre le zanzare d'ogni calibro se la ridono, fruendo della immunità comunale.

TELEVISIONE

Table with TV schedules for Monday, Tuesday, Wednesday, Thursday, Friday, and Saturday, listing programs and times.

RASIOM advertisement featuring a map of Sicily, the slogan 'l'energia è potenza', and images of industrial machinery.

Advertisement for a biological laboratory directed by Dr. Marco Di Gaetano, specializing in hygiene and prenatal diagnosis.

LA LINGUA di Pirandello

di MARIO SIPALA

Quale peso ha la parola nel mondo di Pirandello? Una volta scartata la pregiudiziale del silenzio alla quale avrebbe condotto il principio della incommensurabilità tra gli uomini, dell'impossibilità di intendersi sul fondamento di una logica comune, Pirandello doveva puntare sulla parola (non certo intesa nel suo valore fonico o musicale) in quanto mezzo di comunicazione e di persuasione, tutto teso e concentrato nell'ansia di esprimere e far valere le tante e mai univoche ragioni della ragione.

In questa razionalità mordente ed esasperata, Filippo Puglisi, nel suo volume *L'arte di Luigi Pirandello* (1958), aveva visto una sorgente, un motivo di umanità e perciò stesso di poesia.

Continuando la sua ricerca, lo studioso siciliano approfondisce ora in *Pirandello e la sua lingua* (Cappelli editore 1963) il tema delle esigenze espressive dell'universo pirandelliano; tema, in verità, nuovo nella storia della critica che alla lingua del romanzo, e del dramma, non aveva dedicato un lavoro di analisi che fugaci note da quelle con cui il Russo la definiva permeata di frasi monche, interrotte, sgraziate a quelle in cui il Petronio notava la mancanza di passi di classica perfezione formale.

Da parte sua, il Puglisi, il quale ha sempre alterato nella sua vasta produzione critica, i temi filosofici e quelli letterari, sembra aver trovato in Pirandello l'autore più congeniale al proprio problema, matematico, nonché il punto di fusione tra interessi filosofici e interessi letterari. Fu, si direbbe, la ricerca di un'idea che si ritrova felicemente in questo recente saggio che non rientra, nonostante il titolo, nella categoria della critica stilistica perché in esso filologia e filosofia convergono e si integrano, secondo l'insegnamento della migliore tradizione idealistica.

Del resto, avendo riconosciuto, sin dal '58 che la filosofia in Pirandello è materia d'arte e aggiungendo ora che è arte essa stessa, Filippo Puglisi, si aveva ristabilito, nella maniera più drastica, l'unità del mondo pirandelliano. Il quale, tuttavia, non è un monolite caduto dagli spazi siderali. In questo caso veramente ogni indagine sulla lingua trascorre nell'infinito e nel generico, perché gli uomini di Pirandello, cittadini di un cosmo della razionalità, potrebbero vivere « sotto qualsiasi clima » — come pare dire ad un certo punto il Puglisi — e potrebbero quindi parlare il linguaggio, illuministicamente universale, della ragione.

È vero invece che per lo scrittore agrigentino la « lingua ideale » è proprio quella reale e cioè una lingua « varia, ricca, funzionale, mobilissima, atta a trascorrere immediatamente dalle vette più eccelsi agli abissi più profondi, a rendere concetti della mente, che fluttua, che avanza e indetreggia, in continua ebollizione, e i sentimenti del cuore, così i più forti, come i più tenui, i più scoloriti, una lingua che voli e che strisci, duttilissima, che, incurante delle barriere della retorica tradizionale, passi senza chiedere permesso, dai secoli scarni del concetto ai verdi campi delle immagini, sempre in moto, fresca, scoppiettante ».

Non può essere questa la lingua delle cose, della realtà e del realismo siciliano, quanto piuttosto quella dell'uomo, del soggetto e del soggettivismo che è l'altra faccia del mondo siciliano nella quale si ritrova la dialettica del suo, fissa e della distinzione, la eredità dei greci e degli arabi.

Riusci Pirandello a plasmarlo questo strumento linguistico e quando?

Dopo aver delineato la complessità della produzione pirandelliana dalla poesia alla novella, da romanzo a teatro e alla saggistica e il suo non schematico intrecciarsi, il Puglisi analizza pariteticamente la opera nel suo farsi, per ritrovarne, attraverso la spia della parola, il processo di attuazione.

Nei primi componimenti (*Ma giacendo, Pasqua di Gesù*) manca una intuizione poetica ed una forma personale.

È nel successivo periodo, che corrisponde al primo decennio del Novecento, che il Puglisi ricontra nel linguaggio pirandelliano vocaboli, forme e costrutti sintattici propri del dialetto siciliano. Le cause del fenomeno sono identificate dall'autore nel ritorno dello scrittore alla sua terra, nell'accostamento a Verga, nell'orientamento nuovo del suo spirito che si volge alla ricerca di se stesso.

In questa direzione, Pirandello trova anche la sua differenziazione dal Verga il quale « getta nella stessa forma la lingua sua e quella dei suoi personaggi, e ne fa una lingua sola » mentre egli « mescola, sì, non fonde, lo

stile suo con quello delle sue creature, ma con la segreta speranza di spremere da quest'ultimo solo la parte sostanziosa onde farla passare nell'altro e renderlo più vitale ».

Che cosa resta dunque — si domanda il critico — della Sicilia nello stile di Pirandello?

« Non il vocabolario che cresce male nel suo terreno e perirà quanto prima, non la lingua quanto prima, non la cultura ».

Mario Sipala
(segue in quarta pagina)



Il Quartetto Cetra che ha partecipato al Festival del Folklore e della Canzone svoltosi a Trapani la settimana scorsa

«Tranquillità e presto atroce»

La poesia di Augusto Blotto

Il poeta è senza dubbio un lavoratore accanito, geniale e solitario: tre doti che quasi sempre hanno dato eccellenti risultati

È uscito un nuovo volume del poeta forlinese Augusto Blotto: il suo titolo è *Tranquillità e presto atroce* (Ed. Rebellato); ha quattrocentocinquanta pagine; ed è il trentesimo della serie.

Trattandosi di opere poetiche — e di un poeta per di più giovanissimo — sono dati eccezionali, quasi allarmanti. Tanto più eccezionali in quanto i moderni poeti si compiacciono generalmente di propinare all'opinione pubblica soltanto degli smilzi — e smuntati — libretti, da vera gente raffinata che parla poco (ma bene), che pensa poco (ma bene) e che vive quasi « sotto vetro » in un tipo di serra.

Augusto Blotto è di tutt'altra pasta: per lui la poesia non è quell'attimo fuggente, quel grattacielo al di sopra della vita — quell'attimo prezioso ed eterno, così avaro e cagionevole di salute.

Egli lavora sulla ribba delle emozioni quotidiane, sulle dilatazioni vibratili di un lessico corrotto e smisurato; lavora come lavorava Joyce, dieci ore al giorno (ventimila ore per scrivere *l'Ulisse*); in una opera ciclopica, in un'ansia di *discorso continuo*, ininterrotto — di *rispetto totale* di tutta la realtà, o come lavorava Pound, cercando, spezzando, montando materiali di cronaca e d'archivio — vivi morti — e traendone spunti per un'opera titanica.

È da questo filone che Blotto deriva: non è un lavoro sintetico il suo, ma analitico, forse non è nemmeno poesia (anche se appare organizzato in versi lunghi o brevi), ma si piazza in quella zona che sta fra il romanzo e la poesia, dove vive appunto la parola viva e fertile, diabolicamente ritmata di Joyce.

La differenza fra romanzo e poesia suona vieta e arcaica al giorno d'oggi: tutti conoscono le cr'liche mosse al primo Ungaretti (« pezzi di prosa tagliuzzati e scritti in colonna ») e sanno che *l'Ulisse* (per tacere di Pinnig's Wake) di Joyce, è più poesia — o prosa ritmica — che narrativa, come anche certa prosa automatica di Beckett.

Ebbe Blotto è andato forse più in là — e in una direzione diversa — di Joyce: prima di tutto perché Blotto si ostina a scrivere in versi (e

ne nascono degli smisurati poemi-romanzi) e poi perché in lui la realtà — insomma la vita — appare maggiormente soffocata da un'autonomia ontica di canto.

Probabilmente egli vorrebbe avere un contenuto — e forse ce l'ha — ma una cosa è certa: la parola (il gusto formale, il suono-ritmico, insomma la « tecnica ») a dato momento gli prende la mano e subito affoga — o perlomeno appanna — i contenuti, per farsi protagonista di un'avventura prestigiosa e pericolosa — spesso snobistica e virtuosissima ma spesso anche vibrante di un ricco sangue terreno.

A questo punto si comprende molto chiaramente come Blotto aspiri forse più al gesto della poesia che al suo risultato; e come in lui finisca la barriera fra ispirazione e non ispirazione, fra consuetudine e stato di grazia (assumi romantici ma non per questo caduti in disuso); e come in lui *scrivere* (ci verrebbe voglia di aggiungere: *poesie* — ma poi ci correggiamo, giacché le sue non sono esattamente poesie) diventi una sorta di « artigianato » sovrano, che va molto al di là del semplice artigianato.

Proprio come Bach che scriveva su ordinazione, ogni giorno — metodico come un impiegato — scriveva « senza ispirazione » (altrimenti — in tendendolo in modo romantico — sarebbe finito ben presto in manicomio!) o meglio la ispirazione gli nasceva *fredda*, a colpo sicuro, dalla pagina scritta.

È forse a questo artigianato superiore che Blotto tende, a un regno della parola, a un flusso musicale, cosmico, di energia fantastica trasmessa al materiale linguistico.

Ma una cosa tuttavia è certa: egli ci è giunto sicuramente.

A volte le sue frasi diventano un cupo e monotono martellare di suoni ambigui, ermetici, inusitati di cui, per un curioso accozzaglie, ambrambante di suoni e combinazioni di parole, mediante le quali egli riesce effettivamente a *rinviare* il lessico, così « consumato » dall'uso quotidiano. Il messaggio — il contenuto — c'è: sembra allora affidato più al suono e ai « modi » delle storpiature, che al significato naturalistico e apparente. A questo punto, è utile ricordare che ogni sedimentazione conduce all'impotenza del linguaggio; e che dal Rinascimento in poi, tutte le arti sono state « tonalizzate » fino allo sfinitimento; e che ora vengono spesso assegnate, come quella dell'atonalismo — quella storpiatura ingrata e curiosa che urlandoci ci colpisce di più e ci attrae in un nuovo gioco ispirato.

Poiché l'arte è dinamica; e se in un primo tempo essa cerca una tecnica più perfetta possibile — e in questa ricerca si muove —, quando la tecnica è perfetta — cioè immobile — l'arte comincia a storpiarsi, per stabilire un nuovo rapporto comparativo e dialettico fra esattezza e lapsus, fra consuetudine e « emensura ». Joyce poteva lavorare tanto sui linguaggi perché gli servivano rottami e l'epoca moderna è quasi un rottame vivente — il fenomeno di Joyce sarebbe impossibile in una civiltà aurea.

Anche Blotto *sveglia* — magicamente — la stanza s'intassa e un lessico « guasto, privo di efficacia; il sveglia — come Joyce (con l'aggiunta di qualche piccolo trucco inedito e quasi segreto) — a forza di strozzature, di lapsus, di escherezia, di stranezze che ci costringono ad avventurarci nella

sua poesia, ben desti, guardinghi e anche un poco sospettosi — giacché ad ogni passo può balzare dall'ombra un nuovo « mostro », strano e sveltamente minaccioso — con quella tensione continua, che è la condizione ideale per captare il messaggio nascosto dell'arte.

Eccone un breve esempio abbastanza indicativo: «... La buccia bella della terra speranza / e in visita questi terribili... Amicizie / uccellettiere di sporco / girlande di scarpone glauco / nel geometrico bulbinare dei canti di uccelli / fischii, attorno; di mazzapane a legamento; di lamentazione; di tempo foriero... ».

Ed è questo risultato *formale* (di aver raggiunto cioè un linguaggio vivissimo e totalmente vergine — un linguaggio che si crea sotto i nostri occhi e che noi contribuiamo a creare, scoprendolo forse già dentro di noi acquattato nel nostro inconscio) che costituisce il valore inalienabile di Augusto Blotto: l'aver raggiunto cioè una « esigla personale » e ripetibile all'infinito (come quella di Joyce, come quella di Bach).

Tutto questo — solo qualitativamente, s'intende, in quanto alla « quantità » artistica di questa macerazione, staremo a vedere.

Per ora, nell'opera di Blotto, dobbiamo segnalare ancora incertezze, punti oscuri, spinosi

interrogativi: giacché il suo contenuto « sparisce » un po' troppo; e il sapore post-ermetico (Ungarettiano e Mentaliano) del suo linguaggio, ci suggerisce il sospetto che egli non vada spesso molto al di là dell'« ermetismo » che lo supera semmai solo nella quantità — nella lunghezza. A ciò si aggiunga che Blotto sembra essersi adagiato in una cifra artigianale senza dubbio efficace ma anche piuttosto limitata, certamente più limitata di quella joyciana che — oltre ad avere più sangue — si permetteva esperimenti verbali molto più arditi. Giacché è questo il punto cruciale: Blotto, fin dove essa arriva?

E poi il « egittismo » della sua opera è ambiguo e certamente ingombrante; non si sa se Blotto vi si abbandoni per incapacità di rinunciare al non riuscito (forse ogni poeta se ne pubblica tutti gli esperimenti — i « usciti » e non riusciti — scoprirebbe di aver scritto migliaia e migliaia di versi) o lo usi per vera necessità.

Ma certamente Augusto Blotto è un lavoratore accanito, geniale e solitario: tre doti che quasi sempre ci hanno dato i risultati più alti.

Ennio Emili
Tranquillità e presto atroce — Ed. Rebellato, 1963, pagg. 446 - L. n. 2500 - Ennio Emili - Via Belgiojoso 13, Tel. 62403 - Trieste.

PITTURA

Mostre di agosto all'Azienda di Erice

Dall'1 all'11 Azzaro - Maurizi - Dal 12 al 20 Vincenzo Romeo

Pubblico perplesso il 1° agosto al vernissage di Azzaro - Maurizi.

Rovescato l'ordine delle similitudini, l'allucinato acume di taluni si sforzava di puntualizzare le situazioni. Da una parete all'altra. Due nomi, impervi ognuno a suo modo. Da una parte amansiosa impa-

zienza di svolgimenti scoperti, congegni esterni, libratissimi, di una man'era corale di intendere l'oggetto; Maurizi. Dall'altra una piana narrativa, senza raptus, l'indivisibile connubio bidimensionale, la meccanica patta del prêt-à-porter; Azzaro.

Tutta colpa del metro. For-

se. Ma le strofe sagomate delle « bottiglie dal collo lungo » di Tonino Maurizi hanno una lunga ombra metafisica, sulla quale si accentrano i nostri sospetti: qui c'è più che il compiacimento della abilità sfoggiata c'è un leit motif ingegnoso; rapinoso. La bottiglia, il candelabro — e nelle miniature la medesima corrispondenza di temi — sono per Maurizi un pretesto per frangere la sua vita, la sua volontà di vivere, come una sfida allo scaldamento verso il pedestre. Maurizi dipinge uno sfogo biografico, tale è l'unità dei suoi momenti pittorici, tale è la forza della libertà di elezione puntata esclusivamente sugli stessi soggetti, d'ocelli figuranti nel suo colorito spettacolo. Perciò sconcerta d'« prim'acchito » la sua più che arte è persuasione teorica. Il trasporto inquieto degli anni vent'ove i prorompimenti, anche se impertinenti, sono generosi.

Azzaro ha già una sua strada; e chi ha sempre disprezzato l'allegorismo si trova qui in piena scala reale. Tanto sentimento quanto basta per capitalizzarlo sine die; tanto colore quanto basta per allucina moderna; tanta poesia nearsi allo starter dell'estetico quanto basta per non impegnare i simografi.

Ognuno preghi Dio a suo modo. « Omnis creatura ingemiscit et parturit usque adhuc » (Paolo, ad Romanos); d'accordo.

L'Azienda Autonoma del Turismo ha in gran braccia.

Ad Erice esporrà Vincenzo Romeo una collezione di 15 disegni, alcuni monotipi e poche tele ad olio o cera. Produzione artistica che abbraccia un triennio, dal 1960 al 1963.

Le sporadiche apparizioni di Romeo in varie collettive non ci avevano permesso di farne la sua conoscenza né uno studio esauriente, benché di un pittore così estremamente giovane sia quasi presumibile parlare di analisi esauriente. Sarebbe preferibile applicare alle sue rappresentazioni la definizione leonadesca di « una pazienza ». Per riferirsi al suo indusse sforzo di miglioramento, alla sua cosciente, ziosa applicazione materiale che mira instancabilmente a portare oltre la ricerca.

Romeo è uno che intende dare anzitutto una ragione organica alla sua pittura, radicandola saldamente alle leggi del disegno. Il suo è quindi anzitutto un mestiere, una abilità tecnica che rivela il culto del disegno elevato quasi a dogma. Ed è Michelangelo la sua più grossa pezza d'appoggio. « Chi possiede il disegno — affermava quel genio — possiede un gran tesoro perché il disegno è la base di tutte le arti, di tutte le scienze, di ogni cosa ». È sempre, fino alla creazione del suo ultimo lavoro, Michelangelo ammucchiava instancabile schizzi, prove, studi, mai pago, sensibilissimo ai minimi squilibri, per potersi rendere pienamente ciò che era stato il motivo d'ispirazione compositiva. Questo esercizio, portato al livello di forza maggiore, è quanto globalmente emerge dai pur notevoli divari d'effetto di questa nostra. Divari già praticamente

Il ritratto potrà fare di Romeo una firma. Quando sarà riuscito a liberarsi completamente dalle influenze gutturali, interpretando la tematica ispirata alla luce della sua interiorità, le sue nozioni — diciamo così — scientifiche gli guideranno la mano a composizioni umane di grandioso rilievo.

Moltissimi saggi al fiorentino, a china ed acquarello, che colgono scarsi eretici, sono lavori di risalto, ma di semplice carattere interlocutorio, osservazioni minuziose, ma semplice moneta spicciola per le possibilità di Romeo che, siamo certi, dell'ardita sicurezza di polso e di occhio e del suo profondo amore per la « grammatica » artistica comporrà lavori crudi, incantesimi pungenti, impressioni dense di sottintesi polemici.

Miki Scuderi

MEETING D'ARTE AD ERICE

Estemporanea di pittura

«Provincia di Trapani»

L'Azienda Autonoma di Soggiorno e Turismo di Erice, con la direzione organizzativa del prof. Salvatore Giurandano, la complice tecnica del Dott. Giuseppe Marsala-Di Vita ha organizzato un premio di pittura estemporanea « Provincia di Trapani ». Il premio è riservato ad un gruppo di pittori italiani espressamente invitati da una apposita commissione di esperti, nominata dall'Azienda. Gli artisti usufruiranno di completa ospitalità nonché del rimborso spese di viaggio e giungeranno a Trapani il 28 Agosto. Presso la Galleria d'Arte della Provincia, lo stesso giorno alle ore 18 avrà luogo la timbratura delle tavole e delle tele di cui

ogni concorrente sarà munito. I pittori dipingeranno ispirandosi al paesaggio di Erice e degli altri centri della Provincia di Trapani, ciascuno attenendosi liberamente alle proprie facoltà interpretative e consegneranno i loro dipinti il 7 Settembre.

La giuria per l'assegnazione dei premi è così composta: Presidente: Dott. Alessio Accardi Segretario Generale della Provincia: Commissari: Prof. Franco Russoli, Prof. Guido Ballo, Prof. Franco Solmi, Prof. Ennio Mastroianni, Prof. Franco Grasso, tutti critici d'arte.

Il monte premi è di L. 1 milione e 500.000. I° Premio L. 500.000, II° Premio L. 300.000, III° Premio L. 200.000.

Saranno conferiti anche dei premi acquisto offerti dai Comuni, Enti e privati. Le opere premiate resteranno di proprietà dell'Azienda Turismo Erice e dell'Amministrazione Provinciale di Trapani.

La inaugurazione avverrà il giorno 8 Settembre alle ore 18 presso Villa S. Giovanni di Erice alla presenza di un gruppo di artisti italiani di chiara fama internazionale espressamente invitati fuori concorso. La mostra comprenderà inoltre le opere premiate al « Premio Città di Marsala 1963 » che si sarà concluso immediatamente prima della manifestazione ericana.

Diamo adesso i nomi dei pittori invitati e degli artisti fuori concorso.

Invitati: Banchieri, Accardi, Attardi, Bescani, Benedini, Calabria, Cappelli, Giannini, Kodra, Rosello, Martini, Gagliardo, Franceschini, Chessa, Roncetti, Tardia, Samonà, Signorini, Schiavo, campo, Lee, Romagnoni, Sanfilippo, Ruggeri, Martorelli, Cazzanica, Guccione, Luporini, Soffiantino, Pozzati, Saro, Bacci, Perilli, Pieraccini, Caminati, Sugh, Plescan, Dartel, Vietri, Contini, Landini, Boschi.

Fuori concorso: Migneco, Cagli, Gentili, Dova, Guidi, Cassinari, Capogrossi, Corpora, Pirandello, Brindisi.

È assicurata inoltre la presenza di Ignazio Battista e del pittore cileno Matta.

L'IPNOTISMO

L'ipnotismo, dal greco « sonno », fu praticato per la prima volta dal medico inglese Bred nell'anno 1840. In quell'epoca infestavano l'Europa molti ciarlatani che, carpen, declamavano miracolosi effetti del « fluido magnetico » di Mesmer. Infatti quest'ultimo, era stato il primo, sino al 1747, a parlare sulle miracolose guarigioni ottenute a mezzo del suo « fluido magnetico ». Questa virtù — egli asseriva — doveva essere monopolio di poche persone, le quali potevano con le mani trasmettere il loro fluido alle parti offese del paziente, che dopo breve tempo guariva. Così egli parlava anche dei ciechi e dei muti che, dopo tale esperimento ricevevano la vista e la favella.

Il chirurgo inglese Bred invece, rigettò la teoria del magnetismo enunciata da Mesmer. Egli diede un'altra versione del magnetismo delle mani, e spiegò lo ipnotismo — quale stato particolare di sonno, provocato da fattori esterni, come il fissare d'un oggetto che brilla, il sentire la voce d'una parola tonante e ripetuta. Sin da allora l'ipnotismo cominciò ad essere adoperato dai medici — senza la piena cognizione del suo vero processo e del suo meccanismo.

Altri famosi scienziati del secolo, come Sharkot, Breheim, Strumpell e Behterer, praticavano l'ipnotismo, ottenendo parziali successi nella guarigione di certe malattie di natura neuropsichica.

Solo Ivan Pavlov, validissimo studioso russo, riuscì a stabilire del chiarimento delle esperienze provanti sulla funzione dell'ipnotismo, il duende in due unici processi: quello di repressione e l'altro di eccitazione, che agiscono con differente ma prodigioso potere, sul cervello umano. Secondo Pavlov, l'impresa ipnotica riesce facile dopo che una voce carica di potere suggestivo, intensamente ripetuta, carpisce una zona della corteccia cerebrale.

Quando l'uomo dorme — afferma ancora Pavlov — nel cervello avviene il processo di repressione, mentre quando egli lavora, opera in lui quello di eccitazione.

D'altra parte, anche quando l'uomo dorme, nel suo cervello montano di guardia le cellule sveglie, chiamate da

Pavlov « centri di controllo ». (Se noi ci corichiamo a letto con la preoccupazione di svegliarci in una data ora, possiamo esserne certi di avere l'aiuto di detti centri).

Quando l'uomo lavora, parte delle cellule del cervello si riposa; prova ne sia la causale di certi suoi movimenti, molte volte incosci, altre volte automatici.

È chiaro quindi che se cadesse nel sonno quella parte del cervello che regola i nostri movimenti e coordina le nostre parole, allora noi, anche se svegli, rimarremmo come agghiacciati e paralizzati. Ma questa paralisi, sarebbe di durata momentanea, perché una volta rotto il sonno ipnotico con il processo di repressione, i nostri arti verrebbero a riacquistare il ritmo dei loro movimenti. Così, se adoperassimo l'ipnotismo per paralizzare quei centri del cervello che sono in connessione con il nostro palato, l'udito, il tatto ecc., riusciremo a toglierli il senso del gusto, dell'ascolto e del tatto. Viceversa, sotto il processo di eccitazione, gli stessi centri provocherebbero in noi uno sviluppo potenziale di nuove forze.

In altre parole, il nostro cervello cade nel sonno ipnotico per mezzo del processo di eccitazione e di suggestione provocato dal di fuori.

I vari esperimenti giornalieri e la pratica applicata, hanno dimostrato che anche negli animali sonnecchianti, operano i centri di controllo o le cellule sveglie. Speranskij, ci confessa infatti che in una stalla di cavalli, uno di essi resta sempre di guardia, quasi in uno stato di dormiveglia. Basterebbe un suo cenno, un suo nitrito, indipendentemente da ogni altro rumore, per risvegliare tutti gli altri cavalli, che automaticamente seguirebbero, correndo, le tracce del primo.

Così la pecora che mette in allarme il gregge all'assalto dei lupi.

L'ipnotismo quindi è uno stato particolare di repressione della corteccia cerebrale, uno stato intermedio di dormiveglia.

Esso si distingue dal sonno naturale, per una minore estensione ed entità più basse del processo di repressione.

Mentre nel sonno comune, il processo di repressione occupa tutta la corteccia cerebrale e i piani inferiori di es-

pressionabile che il paziente desidera essere ipnotizzato.

Le persone più facilmente ipnotizzabili sono quelle isteriche.

Sotto la pressione d'una profonda scossa spirituale, gli isterici possono autoprovocarsi la momentanea cecità e il temporaneo mutismo.

Alla domanda se i sordi e i muti possono essere ipnotizzati, si può rispondere di sì, ma solo per quei sensi che loro ancora conservano intatti. Presso un sordo, si potrebbe operare con i gesti, paralizzandogli la zona motrice del cervello, ossia il comando da cui dipende la funzione di coordinazione del movimento. Lo stesso per un cieco, ecc.

Le virtù e le caratteristiche di queste forze latenti nello uomo, si proiettano per mezzo della parola, o forte e tonante, o soave e melodiosa, continuativa e mai interrotta; per mezzo dello sguardo duro, imperioso, prolungato; tutto ciò accompagnato da una forte dose di suggestione e da un rotore schematico di gesti, densamente concentrati, intenzionati, prestabiliti.

Fadil Karakaci

Quando l'ipnotismo si usa per fini medicamentosi, è necessario per non dire indi-

Se avete uno scopo da raggiungere, un'attività da incrementare, un avviso da pubblicare, una lieta notizia da partecipare, potrete farlo bene e con poca spesa utilizzando le colonne di «Trapani Nuova» che vi assicura la massima diffusione in tutta la Provincia. Rivolgersi all'Amministrazione: Via Palermo, 84 - Telef. 24.808

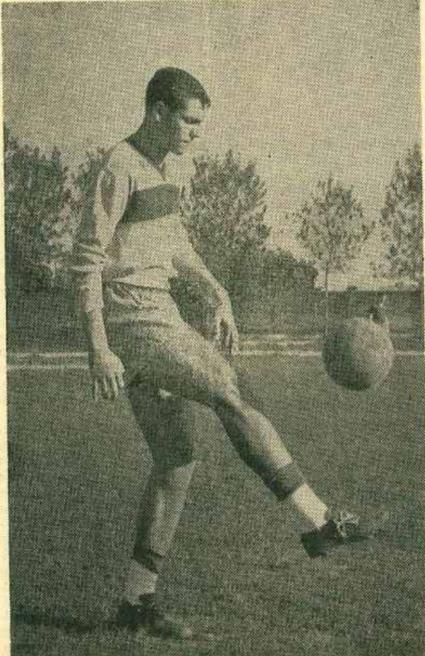
TRAPANI NUOVA

«Trapani Nuova» avrà una sua linea politica, in difesa e per il sostanziale evolversi delle istituzioni democratiche, in libertà ed uguaglianza, sollecito dell'ansia di sviluppo economico e sociale della gente che lavora, trattando i problemi piccoli e grossi che oggi tormentano la nostra Provincia, senza preconcetti settari né spirito di parte.

CONCLUSA LA CAMPAGNA ACQUISTI

Tiriamo le somme

La forza potenziale del Trapani sarebbe quella dello scorso anno resta da vedere come si comporteranno i nuovi arrivati e quale sarà l'impronta di Lamberti il quale ha giustamente chiesto l'acquisto di una forte mezzala - Il mediano Mazzei ceduto al Siena



La giovane speranza del Trapani, il 22enne centravanti Carnaroli, proveniente dal Fano. L'atleta che è alto 1,80, nello scorso torneo ha siglato 13 reti.

Il Consiglio Direttivo del Trapani si è riunito sotto la presidenza dell'On. Bassi, per esaminare l'andamento della campagna di compravendita per la stagione 1963-64 e per le contromisure da adottare avverso la sentenza emessa dalla Commissione Giudicante, ai danni del Trapani.

Al termine della riunione, il Vice Presidente Dott. Marchello ha tenuto una conferenza stampa, portando anzitutto il biasimo della dirigenza per i tre punti di penalizzazione comminati dalla Lega, annunciando nel contempo che, appena in possesso della comunicazione ufficiale e del dispositivo della sentenza, la società granata inoltrerà ricorso alla CAF, per chiedere giustizia su un fatto assolutamente inesistente.

Il Dott. Marchello è, quindi, passato al movimento giocattoli avvenuto durante la campagna testé conclusasi ed ha espresso la soddisfazione della dirigenza in ordine agli affari conclusi affermando che è opinione diffusa negli ambienti calcistici che il Trapani ha venduto «meglio» di tutte le società di serie C, avendo realizzato oltre 60 milioni, con un utile netto, fra acquisti e cessioni, di circa 25 milioni.

L'intendimento della dirigenza granata era quello di risanare in parte il forte deficit della società e nello stesso tempo cercare di non indebolire l'ossatura della squadra, a cui, tuttavia, era necessario apportare un certo rinvigorisimento.

A queste direttive ha cercato di uniformarsi il Dott. Marchello che, coordinato dal sig. Valentini, ha condotto la campagna di compravendita, riuscendo ad ottenere il primo scopo, con la vendita di Bastiani, Venturilli, Venditti, Mazzei e anche Tranchina

(passato alla Juventina di Palermo) ed in certo qual senso anche il secondo scopo, poiché di tutta l'inquadratura dello scorso anno, riteniamo che la perdita più rilevante è stata quella sola di Mazzei.

Ci spieghiamo meglio. Gli sportivi ricorderanno che, per la maglia numero uno, avevamo due guardiani di grande valore, di cui, uno il Gortan, è rimasto sacrificato per tutta una stagione, dato l'eccezionale comportamento di Bastiani, che in alcune partite ha fatto veramente strabiliare. Ora era necessario far posto anche a Gortan, ma era impossibile cederlo, data l'inattività forzata a cui era stato sottoposto nello scorso torneo.

La decisione più saggia, così, è stata quella di dar via libera a Bastiani, acquistato come si sa, dal Siena per una somma aggirantesi sui 14 milioni (8 milioni a vista più il 60% della quota di Marcellini, valutata 6 milioni). La cifra, per un portiere come Ba-

Pirandello

(segue dalla terza pag.)

sintassi, ben presto superata, ma il fremito, l'anzito, come direbbe lui, il nervosismo dei siciliani che si ripercuote sul loro linguaggio, a scatti, convulsi, mai pago di sé, che fa ricorso alla mimica per completarsi e che rimane, malgrado ciò, in aria il più delle volte».

In questa pagina del Puglisi è efficacemente presentata la caratteristica fondamentale della lingua pirandelliana ed è colta, nello stesso tempo,

Comunità Europea

(segue dalla 1.a pagina)

rettive per una più redditizia distribuzione del reddito; una politica monetaria che sulla «linea Tremelloni» consenta di formulare prospettive a lungo termine, abbandonando la politica occasionale ed episodica del giorno per il giorno del caso per caso.

Le diagnosi più approfondite,

Interrogazione Montani

(segue dalla prima pag.)

ministrazione della giustizia si prega conoscere i motivi per cui, per tanto tempo, non si è ritenuto di avviare a tale increscioso inconveniente e quali provvedimenti urgenti intende adottare il Ministro di Grazia e Giustizia per ripristinare la normale attività in una Prefettura che, da anni, trovandosi nel più assoluto ed ingiustificato abbandono.

Si chiede risposta scritta».

stiani, potrà sembrare non eccessivamente alta, ma va considerato che i bravi portieri ve ne sono molti e che la nostra zona è tagliata quasi completamente fuori dal mercato calcistico. L'affare quindi ci sembra buono.

L'altra cessione di Venditti, passato alla Sambenedettese per 10 milioni di lire, dopo essere rimasto inattivo per tutto un campionato, ci sembra non sia da discutere.

Taluni, invece, hanno discusso la cessione di Venturilli, ma la cifra ricavata (22 milioni) dovrebbe mettere a tacere ogni rimpianto, considerato anche il limitato bagaglio tecnico dell'ex centravanti granata.

Ci sarebbe da discutere la cessione di Mazzei, ma il sacrificio del fortissimo mediano è stato imposto dalla necessità di realizzare una certa somma e ci è parso d'aver capito, peraltro, che il Dott. Marchello ha proceduto alla operazione con una certa riluttanza.

Per altro verso, lo stesso Vice Presidente ha tenuto a sottolineare che nello scorso campionato vennero lamentati il negativo comportamento dell'allenatore e la mancanza di una mezzala.

Quest'anno la situazione del Trapani è la seguente: è stato cambiato l'allenatore e con l'assunzione di Lamberti è augurabile che il comportamento della squadra cambi.

Per quanto riguarda l'inquadratura, è cambiato il centravanti e la maglia numero 9 sarà del giovanissimo Carnaroli (il giocatore deve ancora espletare il servizio militare, ma ne è stata rinviata la partenza al Luglio del 1964) del quale si hanno ottime referenze, ma che in ogni caso non sarebbe inferiore allo stesso Venturilli, per noi, tutto sommato, il cambio potrà risultare favorevole al Trapani. All'attacco, quindi, le cose sarebbero al punto in cui si trovavano lo scorso anno e, cioè, assenza di una forte mezzala, essendo rimaste le due ali Rampazzo e Barbato, di cui non si possono sconoscere le buone qualità tecniche.

Nella retroguardia, in porta avremo Gortan (verrà un portiere di riserva e questi potrebbe essere Caveri dell'Orbetello, o D'Aprile del Mantova, o qualche altro) e nella mediana - difesa si è registrata la partenza di Mazzei, ma è arrivato il terzino Marino e ritornerà Morana. Questi gli

effettivi: Bagagli (comprato definitivamente dalla Fiorentina per dieci milioni), Marino (in comproprietà con la Folgore), De Togni, Marcellini, Morana, Zanellato e Pircano.

Abbiamo notato in giro una certa perplessità per quel che concerne Marino, ma nella nuova inquadratura il difensore castelvetranese dovrebbe sostituire De Togni che verrebbe portato nella mediana. Riepilogando, la forza potenziale del Trapani, sarebbe quella dello scorso anno, ma la dirigenza granata ha potuto rinsanguare le casse sociali.

Resta da vedere come si comporteranno i nuovi arrivati e quale sarà l'impronta di Lamberti, il quale, tuttavia, ha chiesto una buona mezzala.

A questo proposito, il Dott. Marchello ha assicurato ai giornalisti presenti alla conferenza stampa, che l'intenzione della dirigenza, specie se verrà ceduto Bellemo, posto in lista condizionata, il Trapani ha, peraltro, condotto trattative per l'assunzione di questa famosa mezzala e l'attenzione è stata rivolta verso Giammarino, Baldi, Malavasi e Paccò. Il primo, però, costerebbe

30 milioni, 18 il secondo e 40 l'ultimo. Di Malavasi si è saputo che è un atleta discontinuo.

Maigrado, comunque, i prezzi siano proibitivi, il Trapani cercherà la sua mezzala e il candidato più probabile, in definitiva, sembra sia quel Nuti, può anche fare la mezzala e nella fatti specie il doppioposto di cui si è parlato tanto e che la Fiorentina non ha voluto mollare in questa prima fase del mercato. A novembre si vedrà.

Il Dott. Marchello ha terminato la sua esposizione, facendo appello alla solidarietà dei nostri Enti Locali, per l'erogazione di contributi adattati al sostentamento della società granata, ricordando, con disappunto, la decurtazione di 3 milioni, apportata dagli Amministratori Provinciali al contributo annuale in favore dell'A. S. Trapani.

Abbiamo altre volte affrontato l'argomento, ma fino a questo momento l'Amministrazione Provinciale non si è pronunziata. Preghiamo, perciò, il Delegato Regionale, Prof. De Rosa, di volere esaminare la questione con benevola attenzione, per le migliori fortune dello sport.

Salvatore Farael

ORGANIZZATE DALL'E.N.A.L.

Le manifestazioni sportive del "Ferragosto trapanese"

3° giro rotellistico e 18° traversata del porto

Nel quadro delle manifestazioni del «Ferragosto Trapanese» l'E.N.A.L. Provinciale sta organizzando il 3° Giro Rotellistico della città di Trapani e la 18° traversata del Porto.

In una conferenza stampa tenuta dal dinamico Direttore Provinciale, Sig. Giacomo Basiciano, ci sono state illustrate le caratteristiche delle due gare, che sono a carattere nazionale e a cui parteciperanno

atleti di valore nazionale e mondiale. Il giro rotellistico che si articolerà in quattro tappe nei giorni 14 (partenza ore 18 dal Viale Regina Elena), 15 (due tappe, una a cronometro con partenza alle ore 9 ed una circuito con partenza alle ore 18,30), 16 (partenza ore 17,30 - percorso Trapani - S. Andrea Bonagia e ritorno) si effettuerà con la partecipazione finanziaria del Comitato FesteGGiamenti, Ferragosto Trapanese del Comune di Trapani.

Alla Società cui appartiene il primo classificato verrà assegnata la Coppa del Comune di Trapani, alla 2° Coppa Ente Prov. Turismo ed alla 3° la Coppa Pres. Naz. Ennal. Alla Società prima classificata verrà consegnata la Coppa Enal Provinciale di Trapani.

Tra gli atleti che hanno già comunicato la loro adesione a questa gara, segnaliamo il Campione Mondiale per il 1960 e Campione Italiano 1963 Rossi Sergio dell'Eko di Ancona, il veterano del pattinaggio italiano Ernesto Cazzaniga di 32 anni, nonché il collega Banfi Sergio, Campione italiano di 2° cat., entrambi dell'ANPI di Sesto San Giovanni e quindi Massimo Latini dello Skating Club di An-

cona, e Trovato Orazio dello U.S. Galatea di Arcireale. Fra gli invitati figurano il Campione mondiale Vittorio De Cesaris, il Campione italiano su strada, m. 500, Giorgio Trebbi e il Campione italiano del m. 5.000 Francesco Andreoli tutti e tre della S. S. Lazio di Roma; Zecchi Dello, gli Campione Italiano e Guardigli Federico gli Campione Mondiale, Roberto Tanò Campione Siciliano del m. 5.000, dell'Hockey di Siracusa, i vincitori del pedale del 1962 e Di Stefano e Sinco, vincitore ex equo della edizione 1961, oltre a numerosi atleti palermitani.

La Traversata del porto di Trapani, che è alla sua diciottesima edizione, avrà luogo il giorno 15 Agosto alle ore 17,30 ed avrà per protagonisti oltre ai nuotatori trapanesi, Attilio Benzi e Sandra Bonfiglio (quest'ultima nazionale) della Rari Nantes di Torino, Giulio Travaglio, vincitore di numerose gare e 5° classificato al Meeting internazionale di Napoli 1963 (partecipanti Italia, Cecoslovacchia, Francia, Spagna e Germania) della Rari Nantes di Napoli, Gastone Simioni della Rari Nantes di Bologna e Pampinella Rachelia di Palermo.

Alle ore 21 del giorno 14 avremo, infine, il Meeting internazionale di Pattinaggio Artistico, organizzato dalla Polisportiva Olimpia di Trapani e che vedrà in gara i campioni di danza tedeschi Losch Karl e Peter e Rita Kweit, nonché gli italiani Loretta Mangili, Anita Gilarioni, Donatella Cazzaniga, Moranoni Luisella, Aldo Maschio, e infine Armellini Ljube (Jugoslavia).

S. F.

Eletto il Consiglio Direttivo della Società «Rinascita»

La nuova Società Ciclistica «Rinascita», inaugurata la scorsa settimana alla presenza del Sig. Giacomo Basiciano, Delegato dei Coni e Direttore Provinciale dell'E.N.A.L. del Sig. Navetta, Consigliere Regionale dell'Uvi, del Sig. Mazzara, Presidente della «Velo Trapani» e del Sig. Giudice, Presidente del Gruppo Sportivo «Giudice», ha eletto il Consiglio Direttivo, nominando Presidente il Sig. A. Giancuzzi, Vice Presidente il Prof. Giuseppe Valentini, Segretario il sig. Miceli Carmelo e Cassiere il sig. Bosco Vincenzo.

I Consiglieri sono i sigg. Iovino Antonino e Pellegrino Alberto, mentre Direttore Sportivo è stato nominato l'ex corridore Mule' Pietro.

La «Rinascita», che ha attualmente in forza due allievi e due esordienti, organizzerà in collaborazione con la Pro loco di Erice, la Coppa Giancuzzi.

Agli organizzatori del gruppo «Rinascita» va rivolto un incondizionato plauso per lo incremento che daranno allo sport ciclistico trapanese, mentre da parte delle Autorità locali si auspica il necessario contributo, perché l'iniziativa del sig. Giancuzzi e dei suoi collaboratori possa portare degnamente il nome di Trapani ciclistica in campo regionale e nazionale.

Direttore Nino Montani
Condirettore Responsabile Antonio Schifano
Redattore Capo Alberto Sinatra

Registrato il 30.10.1959, n. 66
GRAFICHE G. CORRAO-TRAPANI

LE CLASSIFICHE della Monte Erice

CATEGORIA TURISMO

Classe fino a 500 cmc.

1) RIZZO ANTONINO	6' 25" 1/5	media	62.368
2) SAPIENZA ALFREDO	6' 28" —	»	61.886
3) SERSE GIUSEPPE	6' 38" 2/5	»	60.316

Classe da oltre 500 fino 700 cmc.

1) CALASCIBETTA SALVATORE	5' 38" —	»	71.041
2) BELLAVIA PIETRO	5' 58" 3/5	»	67.035
3) SEMILIA SILVIO	6' 41" —	»	59.880

Classe da oltre 700 fino a 850 cmc.

1) SANSICA MICHELE	5' 26" 2/5	»	73.633
2) RALLO VITTORIO	5' 28" —	»	73.207
3) ODAR	5' 32" 2/5	»	72.303

Classe da oltre 850 fino a 1150 cmc.

1) VILLANI PAOLO	5' 25" 1/5	»	73.883
2) COCO VITO	5' 33" 4/5	»	72.064
3) ALONGI STEFANO	5' 55" 3/5	»	71.656

Classe da oltre 1150 fino a 1300 cmc.

1) GARDI PAOLO	5' 35" —	»	71.677
2) RIZZI GIOVANNI	5' 38" 2/5	»	71.020
3) BARBARO VINCENZO	5' 41" —	»	70.416

Classe da oltre 1300 fino a 1600 cmc.

1) BARBACIA GIANCARLO	5' 45" —	»	69.599
2) LIBERO	5' 47" 3/5	»	69.179
3) SANTORO FRANCESCO	5' 58" 1/5	»	67.072

CATEGORIA GRAN TURISMO

Classe fino a 700 cmc.

1) SCIMONE ANTONIO	5' 43" 1/5	media	70.005
2) RIZZO ANGELO	5' 44" 2/5	»	69.782
3) LA LUCE SALVATORE	5' 44" 2/5	»	69.782

Classe da oltre 700 fino a 1000 cmc.

1) IACONO GIUSEPPE	5' 10" 3/5	»	77.433
2) D'ANGELO SALVATORE	5' 31" 1/5	»	72.543
3) CAPUANO IGNAZIO	5' 48" 1/5	»	68.999

Classe da oltre 1000 fino a 1150 cmc.

1) COCO VITO	5' 29" —	»	72.984
2) IURI	5' 35" 3/5	»	71.656
3) SCARLATA MATTEO	5' 44" —	»	69.802

Classe da oltre 1150 fino a 1300 cmc.

1) GARUFI VITO	5' 12" 3/5	»	76.936
2) RIGANO GIOVANNI	5' 13" 2/5	»	76.691
3) VIRGILIO GIUSEPPE	5' 15" —	»	76.228

Classe da oltre 1300 fino a 2500 cmc.

1) LISITANO FRANCO	5' 22" 3/5	»	74.548
2) GIUGNO CARMELO	5' 35" 3/5	»	71.656
3) ZERIMAR	5' 41" 4/5	»	70.375

Classe oltre 2500 cmc.

1) COCO VITO	4' 58" 4/5	»	80.523
--------------	------------	---	--------

CATEGORIA SPORT

Classe fino a 1000 cmc.

1) VENTURI VITTORIO	4' 44" 2/5	»	84.519
2) LEONARDI SESTO	4' 59" 3/5	»	80.281

Classe da oltre 1000 fino a 2000 cmc.

1) TODARO NINO	4' 42" 3/5	»	85.118
2) CAVALIERE GASPARE	5' — —	»	80.040
3) PANZER	5' 27" 4/5	»	73.386

CLASSIFICA GENERALE

1) TODARO Nino	in 4' 42" 3/5	alla media di	85,118
2) VENTURI Vittorio	in 4' 44" 2/5	»	84,519
3) COCO Vito	in 4' 58" 4/5	»	80,523
4) LEONARDI Sesto	in 4' 59" 3/5	»	80,281
5) CAVALIERE Gaspare	in 5' — —	»	80,040
6) IACONO Giuseppe	in 5' 10" 3/5	»	77,433
7) GARUFI Guido	in 5' 12" 3/5	»	76,936
8) RIGANO Giovanni	in 5' 13" 2/5	»	76,691
9) VIRGILIO Giuseppe	in 5' 15" —	»	76,228
10) PICCIOTTO Giuseppe	in 5' 18" 3/5	»	75,485